

PUBBLICO IMPIEGO

In questura e in prefettura manca il 60% degli impiegati

Carenze drammatiche di organico negli uffici gestiti dal Ministero degli Interni: «Il personale è stressato». **SOSSO / PAGINA 17**
L'ASSEMBLEA SINDACALE

Polizia e prefettura: è allarme Manca il 60% degli impiegati

Carenze drammatiche di organico negli uffici gestiti dal Ministero degli Interni
«Il personale è stressato e ha paura di sbagliare danneggiando il cittadino»

Gigi Sosso / BELLUNO

Pochi, età media 58 anni e sempre più stressati. Allarme dei sindacati del pubblico impiego per le carenze di organico, nel settore degli amministrativi in Prefettura, Questura e Polizia stradale: la copertura è del 60 per cento e oltre ed è stata sottolineata nell'assemblea, a palazzo dei Rettori, con i delegati sindacali Angelo Costanza di Cisl Fp, Andrea Fiocco di Fp Cgil e Alessandro Bazziato di Confintesa Fp. Nel dettaglio, a fronte della crescita delle pratiche, in Prefettura lavorano in 28 e dovrebbero essere 70; in via Volontari della Libertà sono in 13 e ne sarebbero previsti 33; alla caserma Raniero sono ridotti in due e ci sarebbe posto per sei.

Non sono in pericolo le pattuglie, ma non possono non esserci conseguenze negative sulla qualità del lavoro e sul servizio offerto ai cittadini: «Tre uffici molto importanti», sottolinea Costanza, «nei qua-



I sindacalisti Fiocco, Costanza e Bazziato in prefettura

li c'è una copertura drammatica. La presenza è al 40 per cento, il che significa che su tre lavoratori previsti due non ci sono. L'amministrazione centrale non ha mai rimediato a questa carenza e crediamo sia ora che il Governo prenda atto del fatto che non si può tenere aperto un ufficio così sguarnito. I lavoratori sono stressati e hanno sempre più paura di sbagliare, in ruoli che sono sempre più impegnativi e riguarda-

no aspetti importanti, che vanno dall'immigrazione al sociale. Chiederemo al ministero di fare una rapidissima integrazione di personale, perché così non si può andare avanti».

La situazione è resa ancora più grave dal fatto che già a Treviso problemi non ce ne sono: «È vergognoso che una città come Belluno, con le sue peculiarità montane e i suoi problemi logistici venga trattata così». Del resto, i lavoratori

esterni da queste parti non vengono volentieri. Sono anni che c'è l'A27, pur con i suoi limiti di percorribilità, ma non basta a rompere un isolamento professionale: «La carenza nelle sedi ministeriali si è attestata al 20-25 per cento», osserva Fiocco, «ma per l'Interno è più alta. Le ragioni sono molte: scontiamo il fatto di essere un territorio periferico, anche nel Veneto. Qui i dipendenti finiscono per lavorare il doppio».

I concorsi vanno deserti e ci vorrebbero degli incentivi, come succede per altre categorie. È in pericolo il rapporto con gli utenti e non si può escludere una riduzione dell'orario: «La Prefettura si occupa dell'elettorale e cura anche l'accoglienza degli extracomunitari, i ricongiungimenti familiari e i certificati antimafia per le aziende», snocciola Bazziato, «e ci potrebbero essere dei disservizi, perché le pratiche si accumulano e siamo sempre meno».—